

Rifiuti/Con l'accordo quadro Anci - Conai, raccolta differenziata nel 97% dei comuni italiani

ROMA - La raccolta differenziata in Italia si svolge con il contributo fondamentale dell'accordo quadro Anci- Conai. Lo confermano i dati del **settimo rapporto sulla banca dati Anci-Conai**, presentati giovedì 15 febbraio nella sede dell'Anci a Roma da **Ivan Stomeo** (delegato Anci ai rifiuti e sindaco di Melpignano), **Giorgio Quagliuolo**, (presidente del Conai) e **Filippo Brandolini** (vice presidente di Utilitalia e responsabile coordinamento Ambiente di Confservizi ER) e dal vice segretario dell'Anci, **Stefania Dota**.

Il rapporto conferma la capillarità dell'accordo Anci-Conai, basato su convenzioni per la **raccolta e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio che interessano nel 2016 il 97,7% dei Comuni italiani** (7.813) e il 99,5% della popolazione (60.314.369), con un aumento in quest'ultimo caso del 2% rispetto al 2015; inoltre, il 51% dei Comuni italiani ha almeno cinque convenzioni.

Il rapporto evidenzia poi che i **Comuni stipulano soprattutto convenzioni per il riciclo della plastica** (consorzio Corepla) e del **vetro** (consorzio CoReVe), con rispettivamente il 99% e 91% della popolazione nazionale coinvolta; minore è la diffusione territoriale delle convenzioni per il recupero di alluminio (consorzio CiAl) e legno (consorzio Rilegno), che interessano circa il 64-65% della popolazione.

Il Nord si conferma la macro area con le più elevate performance di raccolta: qui si intercetta il **54% di tutta la raccolta conferita al Conai** e si concentra il 56% degli importi totali riconosciuti dai consorzi. Anche il Centro e il Sud peraltro, con una resa media pro capite tra gli 86 e i 77 chili per abitante all'anno, fanno registrare dati confortanti. Nelle regioni delle isole si registra il contributo minore alle raccolte conferite al Conai (6,2% del totale) e la resa media pro capite più bassa (50 chili per abitante all'anno).

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (**Raee**), nel 2016 sono stati ritirate nei punti di raccolta **283.075**

tonnellate, con una riduzione dello 0,4% rispetto al 2015. Anche per questa categoria di rifiuti i risultati della raccolta variano sensibilmente sul territorio, sia dal punto di vista dei quantitativi che della composizione: le regioni del Nord-Ovest intercettano il 30% del totale nazionale (la Lombardia, da sola, quasi il 19%).

I COMMENTI

*“Il rapporto – sostiene il delegato Anci ai rifiuti **Ivan Stomeo** – conferma gli importanti risultati raggiunti, ma ci dà anche la fotografia di un’Italia a due velocità. Un Nord sempre più veloce ed un Sud, invece, molto meno. Da questo quadro bisogna ripartire nello scrivere il nuovo accordo con il Conai. Dobbiamo sforzarci tutti quanti a portare tutte le regioni d’Italia allo stesso livello. Altro tema è il costo del servizio: è necessario potenziare il principio del “chi inquina paga”, perché attualmente il costo di gestione degli imballaggi non viene pagato da chi li produce ma dalla collettività, con la Tari. Abbiamo di fronte una bella sfida nello scrivere il nuovo accordo: una sfida in cui le nostre comunità dovranno essere protagoniste”.*

*“La banca dati Anci-Conai – afferma il presidente del Conai **Giorgio Quagliuolo** – è ormai diventata un punto di riferimento per quanto riguarda i dati di gestione dei rifiuti urbani, in particolare di imballaggio. I dati sulla raccolta differenziata presentati quest’anno confermano la centralità dell’accordo quadro Anci-Conai per i Comuni italiani, in un’ottica di sussidiarietà rispetto al mercato. Per il futuro, consolideremo la nostra collaborazione con Anci, concentrandoci sulle aree con maggiori margini di crescita e dialogando in maniera più diretta con i Comuni”.*

*“Il rapporto presentato dimostra – afferma il vice presidente di Utilitalia e responsabile coordinamento Ambiente Confservizi ER **Filippo Brandolini** – che quando c’è la volontà si possono raggiungere risultati importanti in materia di raccolta differenziata e di riciclo rifiuti. Questi risultati sono il presupposto migliore per la sfida che ci pone il pacchetto per l’economia circolare. La filiera tra comuni, consorzi e aziende di gestione è un punto di partenza per lo sviluppo industriale del comparto. Sono questi stessi soggetti a poter testimoniare l’effettivo bisogno di impianti industriali e a poter valutare insieme i processi che possono portare alla loro realizzazione”.*